

La difesa dalle catastrofi dello sviluppo: Tricase

di Federica Bracco e Ciro Andrea Scognamillo

Relatore: Agostino Magnaghi

La difesa dalle catastrofi dello sviluppo: Tricase, è un titolo carico di provocazione.

Il termine *catastrofe* è da noi usato nella sua accezione di "elemento che ha rotto la stabilità di un sistema", l'irrompere del discontinuo in un contesto unitario. Ebbene questo *contesto unitario* è il centro storico di Tricase (città del Salento situata a 4 chilometri dalla costa adriatica e a 52 a Sud di Lecce), e le *catastrofi* sono le azioni sconsiderate dell'uomo, legate all'attività edilizia, che minacciano il suo tessuto urbano.

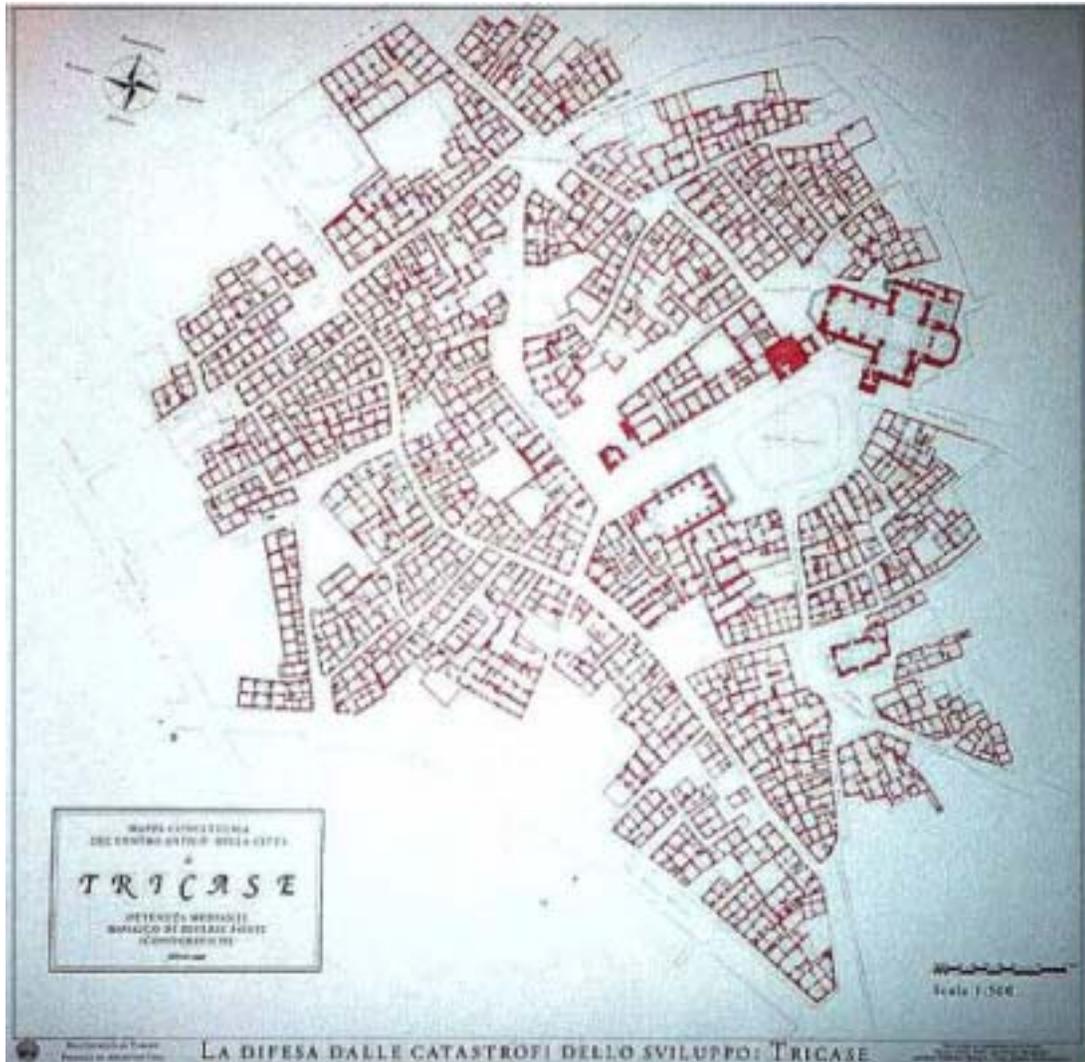
Questo studio propone una lettura e un'interpretazione della città antica attraverso l'esplicitazione e l'analisi della sua *forma urbana*: "Nel descrivere una città noi ci occupiamo prevalentemente della sua *forma*; questa *forma* è un dato concreto [...]. Essa si riassume nell'architettura della città." (Aldo Rossi, *L'Architettura della Città*, Ed. Città-Studi, pag. 21)

Ci proponiamo in altri termini di analizzare i fatti urbani per quelli che sono, ovvero certamente anche come risultati delle vicende dell'uomo, ma tenendo conto innanzi tutto che i più essenziali aspetti del costruito non possono essere compresi né dalla storia dell'architettura, né dall'urbanistica, né da alcuna altra scienza, ma solo dall'architettura per se stessa. Soltanto l'architettura coglie ed offre la *forma* stessa della città.

La *forma* sintetizza la totalità dei caratteri di un agglomerato urbano ed è quindi il luogo in cui affiora il costruito, isolato dalle realtà che lo hanno preceduto o seguito.

Rifacciamoci nuovamente alle parole di Aldo Rossi: "Guardate le sezioni orizzontali delle città che ci offrono gli archeologi; esse sono come una trama primordiale e eterna del vivere; come uno schema immutabile" (Aldo Rossi, *Op. cit.*, pag.11).

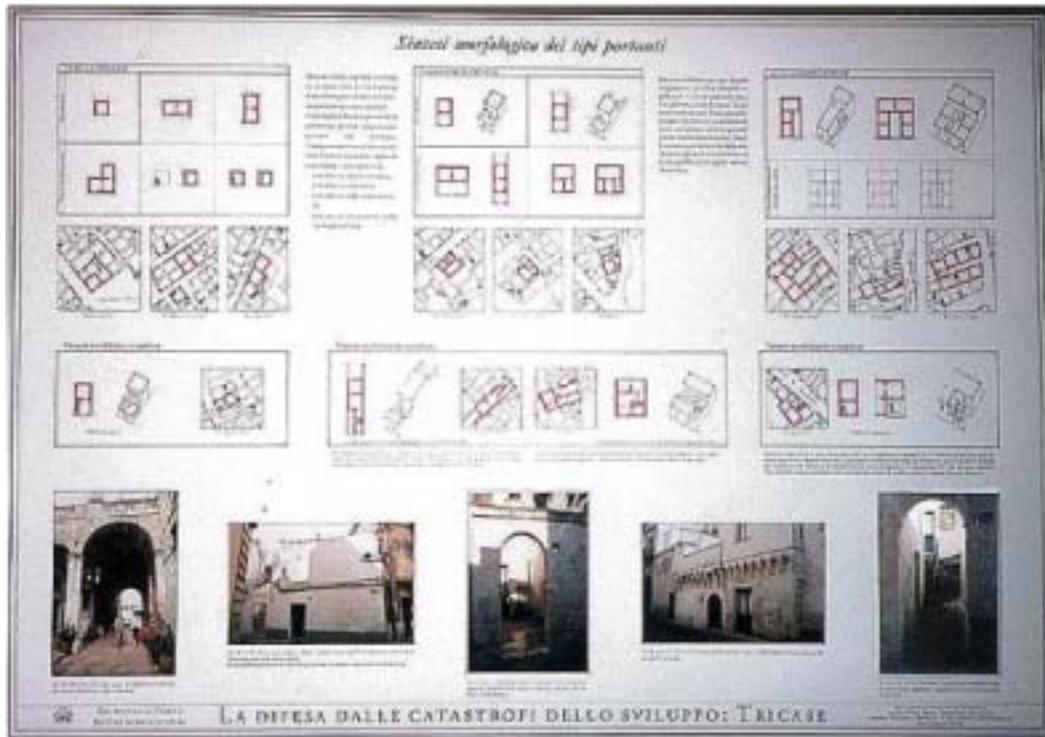
È all'operato dell'archeologo, posto che abbia di mira unicamente "quella trama" e "quello schema", che va riferito l'elemento cardine di tutta la tesi, cioè la *mappa concettuale* della città antica.



Mappa concettuale

La *mappa* è la restituzione in pianta del centro antico di Tricase, ottenuta mediante il mosaico delle piante degli edifici, ricavate da diverse fonti iconografiche. La finalità perseguita nella redazione della *mappa concettuale* è quella di trasmettere la conoscenza della forma, del rapporto tra tipologia edilizia e morfologia urbana, di tutti quegli aspetti, insomma, che si colgono attraverso l'osservazione dei fatti urbani. E ciò allo scopo di trarne idee, suggerimenti, suggestioni e modelli nell'ambito del riuso e della progettazione, in modo particolare per la progettazione di nuovi edifici da inserire nei vuoti creati all'interno di un tessuto urbano antico.

Dalla lettura critica della *mappa* si dipanano poi le altre analisi architettoniche e tipologiche che vengono presentate nei sei capitoli della tesi.



Sintesi morfologica delle tipologie portanti

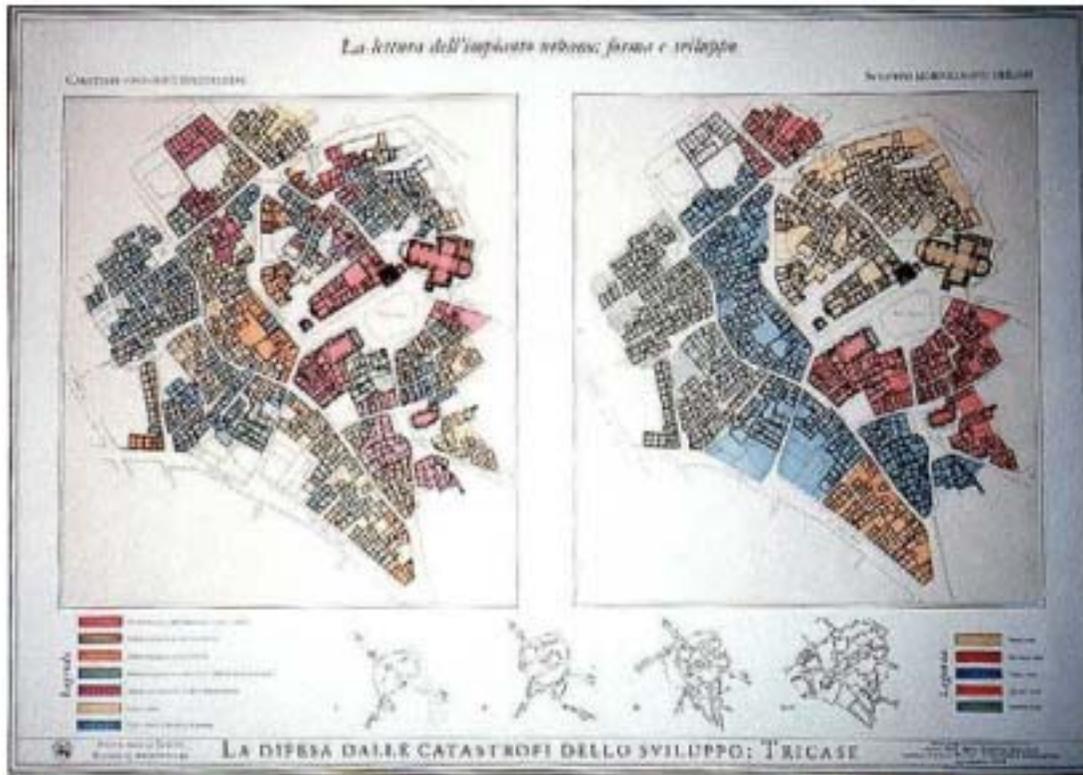
Il capitolo I chiarisce il concetto di catastrofe e il suo utilizzo in questo caso specifico. Il capitolo comprende anche una breve introduzione storica alla città di Tricase.

Di seguito, il capitolo II, indica le vie che riteniamo più utilmente percorribili allo scopo di limitare i pericoli accennati in precedenza e di tutelare l'integrità del nucleo antico.

Il capitolo III riassume la lunga vicenda di ricerca e reperimento del materiale, in particolare quello iconografico, nonché il riordino del materiale, avvenuto a Torino, e le scelte compiute per portare a termine la redazione della *mappa concettuale*.

Il capitolo IV deriva da una prima analisi della *mappa* completata : vengono evidenziate le principali tipologie edilizie e il loro stretto rapporto con la corte chiusa quale tipica espressione architettonica salentina.

Nel capitolo V vengono evidenziati i caratteri della struttura urbana deducibili dall'analisi della *mappa* stessa.



Studio della struttura urbana

Il capitolo VI è dedicato al catalogo, ovvero al vocabolario di lettura di quegli elementi che, ripetendosi costantemente nella partitura delle facciate, costituiscono parte integrante dell'architettura urbana. Il loro repertorio non è semplicemente un ulteriore approfondimento per la conoscenza analitica della città ma anche un supplementare strumento di approccio alla progettazione, che correda la *mappa* e la completa.

Ci auguriamo che la *mappa concettuale* e il lavoro qui proposto possano fungere da propulsori per l'avvio di una discussione approfondita sulle problematiche del centro storico, volta a definire una nuova metodologia di intervento sul tessuto antico oltreché promuovere strumenti efficaci per la sua salvaguardia.

Per informazioni: Scognamillo Ciro Andrea, Bracco Federica, e-mail: ciroscogna@libero.it